

Eloisa Ermotti

Estratto da *A bordo strada*

Mentore: Andrea Fazioli

## 1. ZURIGO

Leoni sulla spiaggia

E dunque, ricomincio.  
Non è che sia passato tanto tempo,  
pochi mesi, una stagione, forse due.  
È strano che a riaprire la ferita  
da cui escono decise le parole  
siano stati, questa sera, dei fantasmi.

E non fantasmi miei, ma vostri,  
il vostro whiskey e le vostre spiagge  
e le vostre notti, passate.  
Non so perché mi colpisca improvvisa  
la vostra immagine nella cucina  
ormai vuota, o perché mi tornino  
alla mente le parole della notte  
(rubate a mia sorella da bambina).

Ma sento dal salotto le risate  
di chi è nell'altra stanza e guarda un film;  
e penso a lunghe cene, a chiacchierate,  
al farro e al tonno-e-mais di mezzogiorno.  
E poi ci sono sempre gli autoinviti,  
le piazze coi poeti, il libro blu.

Thriller

Quando il tram lascia la città e sprofonda  
sottoterra  
vedo due tizi vestiti di giallo  
che con volto impassibile puliscono  
gettando secchi d'acqua  
i pavimenti.



Perché subito penso a un omicidio?  
Contrasto

Seguo con lo sguardo una ragazza  
che indossa pantaloni gialli, corti.  
La vedo attraverso la finestra,  
sedersi appoggiata alla fontana.

Qui sembra primavera già inoltrata  
e invece non è neanche inizio marzo.  
Mi hai detto che non è per forza vero  
il freddo che scrivendo mi entra in corpo;  
prometto di cercare di scoprire  
se sia mio o se invece è colpa di Montale.

Intanto sto comunque ben coperta,  
ho una sciarpa 100% acrilico  
e le scarpe marroni profilate,  
a suola alta. E poi ti chiamo.

Cose da fare

Giuro che ho appena visto un uomo vestito di blu  
entrare nel bagno delle donne,  
quassù al piano H.  
L'ho visto aprire una porta con una chiave  
e dare dei colpetti sul soffitto  
con il manico di uno sturalavandini.  
Ma è tardi, sai? Dovrei tornare a casa.  
Ho da cucire, da lavare il pavimento  
e da fare il bucato mentre parlo con te  
al telefono per raccontarti  
che ho visto un uomo vestito di blu,  
ti giuro, al piano H,  
con il manico di uno sturalavandini.

R&B

L'uomo in coda davanti a me ha comprato  
solo un bratwurst e quattro ravanelli.  
Poi è uscito veloce e ha svoltato  
a destra, verso il tram numero sette.



Ho provato a seguirlo,  
perché come si può non seguire chi  
un martedì d'aprile, con leggiadra  
sicurezza, compie una scelta  
tanto pulita, precisa, aggraziata.  
Ho provato a seguirlo, ma lui  
si è volatilizzato  
a pochi metri dal negozio  
com'è tipico di uno che sa,  
che conosce gli accordi  
e la profondità del ritmo,  
uno così, che compra ravanelli  
e bratwurst in un giorno di sommessa primavera.  
Cerco un segnale, il nome di una strada,  
un punto di riferimento.  
Ma non conosco niente di ciò che sto guardando.  
Forse la verità  
è che mi sono persa.

#### Speranza

Nel giorno più caldo dell'estate  
sono scesa in giardino  
e ho piantato due cipolle.

#### Arte contemporanea

Nel sole già ostinato di febbraio  
ogni cosa è aggrappata al suo colore  
(la neve il sole il cielo quasi fosse  
un quadro puntinista fuori tempo)  
e chi scia ha il casco in tinta con i guanti.

Ma c'è come un tassello fuori posto  
ed è la pasta bianca sulle labbra:  
le labbra si disegnano col rosso,  
perché qui sono tutte uscite male?

Il fatto è che per quanto sia ordinata  
e bella e conveniente da indossare  
la vita soddisfatta non arriva  
a estinguere la pungente nostalgia



di quello che sta oltre la cornice.  
Sturm und Drang

Hanno cucinato per ore,  
ma i findus son rimasti congelati  
e il lavandino perde.  
Ci sono due ragazze  
(una con due fossette nelle guance)  
che siedono là in sala sul divano  
e guardano il computer  
e piangono, piangono assieme  
per complesse faccende di alberghi a Firenze.

A cena da T e G

L'ipotesi del continuo è la poesia  
dei matematici moderni.  
Penso che i giornalisti d'oggi  
non ne conoscano il significato,  
altrimenti spiegherebbero  
l'esistenza di Dio.

Orfeo

Cominciare senza sapere  
se si tratti di un film o dell'opera.  
I girasoli tentano  
di rassicurarci, spuntando  
tra le api nei bicchieri.  
Coincidenze, radio e il voltarsi indietro  
– è ubriaco o siamo noi a sbagliare?

È normale che tutto questo accada  
al Lux se con me c'è mia madre.  
Riguardiamolo, era bello.



Pensiero per TS

Forse il topo senza una zampa  
ci mostra che non serve andare oltre:  
si riesce a sopravvivere anche senza  
dover pensare a Dio, agli dei o al karma.  
Oppure un topo senza una zampa dimostra  
che quello che ti manca  
è infinitamente più di una zampa  
e che tu a differenza sua  
non riesci a vivere senza sapere  
a cosa serve il treno  
e chi lo guida e dove va.

(Insomma senza chiederti  
perché sia lì quel topo  
– rendendolo perfino una poesia).

Volpi, pinguini e carote

non hanno elementi in comune  
e frequentano ambienti diversi.  
Li lega soltanto la caccia  
del Bestia e dei suoi quattro amici

che hanno pochi elementi in comune  
e frequentano ambienti diversi.  
Ma cercano assieme qualcosa,  
graffiti, una birra, il continuo?

È per questa ricerca che Cantor  
scriveva infiniti teoremi;  
noi ne parliamo la notte per ore  
immersi nel suono di un sax,  
e su fogli a quadretti dimostriamo poesie.



Rosso tenace

Io non so parlare di libertà  
ma vedo che accanto ai binari  
crescono papaveri rossi.  
Sono discreti e non invasivi  
ma decisi pazienti fedeli  
a quel pezzo di terra rinchiuso  
tra dure rotaie e cemento.

Passando col treno non riesco  
a fotografarli, se non  
come macchia sfocata.  
Posso scegliere allora di dormire  
nel viaggio, di oltrepassarli,  
di chiudere gli occhi.  
(E tapparmi le orecchie,  
perché pare che l'intero vagone  
racconti quel rosso che brilla tra il verde.)

Ma loro rimangono lì  
e piove e c'è il sole e tutto  
per loro è in funzione di me,  
ch'io li guardi e sorrida.

\*\*\*

## 2. TEHRAN

19-22.07  
Non basta raccontare le montagne,  
il muratore addormentato  
a bordo strada, o il taxista  
che ama accarezzare il suo bonsai.

Non basta ricordare il parco  
e il chador perso giocando a volano;  
non sono adatte le parole  
gentilezza, svolazzante, trafficato.

E io mi ritrovo con un quaderno

pieno di scritte e la testa piena  
di immagini e niente  
per dire veramente cosa è stato.

25.07

Il silenzio di ricche ville,  
le urla variopinte nel bazar  
e un grande parco, ormai buio.  
A Tehran una giornata ne contiene dieci.

27.07

Che cosa direbbe il poeta  
di questa distesa di luci?  
Magari berrebbe il suo vino  
– a me, resta la nostalgia.

28.07

Preferirei al fisso sguardo vacuo  
di chi mi ascolta parlare una lingua  
che non so un urlo, o uno schiaffo.  
Non sono occhi, ma paludi.

29.07

C'era una volta un bar (ed era notte)  
aperto al fumo e con giochi da tavolo;  
e c'erano un ragazzo e tre ragazze  
- velate, ed era l'Iran.

Oggi ci sono dodici persone  
sedute in un'aula, attente.  
Io ho ancora addosso l'odore del fumo  
e il sonno. E anche questo è l'Iran.

30.07

Credo tu abbia ragione.  
Il cinema l'aula i fornelli a gas,



toyota bianche col cofano aperto:  
su tutto c'è una patina di antico.

31.07

Alle spalle le montagne,  
davanti a me la pianura  
che accoglie l'immensa città.  
Malata, non mi stanco di guardare.

01.08

Sono ancora malata. Penso  
a voi che festeggiate patriottici,  
magari con i fuochi d'artificio.  
Piano canticchio "quando bionda aurora".

03.08

Una toyota rossa,  
un uomo due bambini e tanti dialoghi:  
del film non ho capito niente.  
(Però, ho visto un fiore giallo).

04.08

Non sapere che parola usare  
per dire "macchina da lavare"  
ora mi pesa meno: oggi  
ho comprato un manteau al bazar.

07.08

Alle pendici del Damavand,  
un paesino mal segnalato  
ha una piscina d'acqua calda.  
E per la prima volta fuori piove.

09.08

Dimentica i panini e la mela:  
se qui dicono "facciamo un picnic",





intendono tappeti pentole  
teiere spiedini piatti e bicchieri.

10.08

Quattro amici (tre ragazze e un ragazzo)  
in una stanza calda studiano  
per l'esame di domani.  
Forse ho sbagliato, ed è Zurigo.

11.08

Qualcosa in me è cambiato:  
se ora mi dici "accoglienza"  
io vedo semi di girasole  
tappeti e ghormeh-sabzi.

12.08

"La santa difesa", statue di martiri,  
una guerra come fonte di gloria.  
Per fortuna poi esco dal museo  
e trovo che mi accoglie l'Iran vero.

13-15.08

Sono giorni un po' lenti,  
mangiamo parliamo dormiamo.  
Guardando sbocciare il fiore mi chiedo  
se aspettiamo un arrivo o una partenza.

16.08

Servono sassi piccoli e rotondi  
– lancia uno prendi due poi  
tre poi quattro, appoggiali giusti e hai vinto.  
È il gioco più antico del mondo.

18.08

Oggi gli ho regalato un libro  
perché ero in ritardo. La solitudine  
di quei cento anni si insinua



tra noi dal primo appuntamento.

19.08

Auto accostata a bordo strada,  
sul cofano bianco una thermos  
e cinque bicchieri di carta.  
Ci avvolgono il cielo e il deserto.

20.08

Chiudi gli occhi e immagina l'Oriente.  
Vedrai tra i portici un bazar,  
moschee, un palazzo, erba e fontane.  
Ecco, è la Meidān Naqsh-e jahān.

21.08

Ricordo di Isfahan gli occhi buoni  
di Arash, la casa il giardino  
e il kebab con backgammon.  
Mi resta la rosa appassita.

22.08

Affascinano i Lamassu all'entrata.  
Zoccoli e ali solenni maestose  
fan soggezione; però  
alzo la testa e raddrizzo le spalle.

23.08

Cantiamo vecchie canzoni in inglese  
mentre fuori dai finestrini  
il cielo diventa arancione  
e si riempie di stelle.



24.08

A quanto pare talvolta anche qui  
ho sete e sono stufa dell'auto.  
Ma sempre fra sonno e tristezza  
scivola un tramonto zafferano.

28.08

Sul tavolo è pronto il buffet.  
Tra hummus e sushi fa capolino  
una pasta fredda, che ammicca  
compiaciuta dall'angolo dei turchi.

29.08

Accucciata in veranda,  
con movimenti precisi del braccio  
ottuagenario, spezza mandorle.  
Colpisce la mole di gusci.

30.08

Salivamo sul vostro monte santo,  
colpiti dal vento e dal sole.  
Improvviso e rossastro dalla cima  
un guizzo di volpe.



Tutti i diritti riservati.

Questo testo è stato prodotto nell'ambito della piattaforma letteraria *double*  
del Percento culturale Migros.

[www.double-piattaformaletteraria.ch](http://www.double-piattaformaletteraria.ch)